

Gas puzzolente per rubare i gioielli

Pubblicato: Mercoledì 9 Maggio 2018



La fantasia dei truffatori non ha limiti. La Polizia cantonale ticinese lancia un allarme per una nuova versione della classica **“truffa dell’acqua potabile”**.

E’ successo ieri a Castione, nel Bellinzonese, dove un falso addetto ha cercato di rubare a casa di un’anziana.

“La tecnica è ormai conosciuta – spiegano i responsabili della Polizia cantonale – dopo aver suonato alla porta, richiedono di dover procedere al controllo del contatore dell’acqua o delle tubature per verificare eventuali malfunzionamenti. Dopo essere entrati in casa, invitano ad aprire un rubinetto dell’acqua della cucina o dei bagni e subito dopo questa persona **sparge un gas maleodorante nell’ambiente**. Richiedono poi di racimolare i gioielli ed il denaro in un punto della casa **per evitare che si corrodano** e poi dopo aver atteso il momento più propizio rubano i valori e si dileguano. In questo caso il truffatore era in contatto radio con un’altra persona, con la quale conversava in italiano».

Fortunatamente la sana diffidenza dimostrata dalla signora e la sua intenzione di allertare la polizia hanno poi fatto fuggire il malvivente, di cui la polizia ha reso noti i connotati: età apparente 20/25 anni, di corporatura snella, altezza circa 180 cm, capelli corti scuri, carnagione chiara. Vestiva jeans blu e un giacchetto blu leggero e una camicia blu a quadri. Si è espresso in italiano senza accenti particolari.

La Polizia cantonale rinnova l’annuncio di **prestare attenzione ai falsi impiegati delle aziende dell’acqua potabile** che si presentano al domicilio per controlli.

«Cogliamo nuovamente l'occasione per ripetere i principali consigli di prevenzione da adottare in questi casi – conclude la nota della Polizia cantonale – Assolutamente non far entrare la persona sconosciuta che si presenta alla porta, prima di aver controllato la tessera identificativa, se non già mostrata, e prestare attenzione a **chiedere alla persona il numero di telefono dell'azienda** o del proprio superiore e procedere alla verifica sull'attendibilità del controllo che dicono di voler fare; non mostrare o raccogliere i valori o il denaro come richiesto da questi falsi impiegati; non lasciare che sia il falso impiegato a chiamare il suo superiore perché potrebbe mettervi in contatto con un complice. Verificare che il numero che vi ha dato, corrisponda all'azienda o ente per cui dicono di lavorare».

In caso di sospetti è importante **chiedere subito l'intervento di una pattuglia** oppure di un familiare o conoscente che aiuti in queste verifiche.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it